MALTONI
impresa edile
Tel. e Fax
0541/340587
Cell.333-3743379
RISTRUTTURAZIONI RIPRISTINI
COSTRUZIONI EDILI
LA SOLUZIONE
PER LA TUA CASA

www.ilnuovo.rn.it
IL Nuovo
Direttore Claudio Monti
Giornale di Bellaria Igea Marina
Anno V, n. 7 - 4 aprile 2008

Confartigianato
della Provincia di Rimini
Associazione libera... libera l'impresa

Dedichiamo il Teatro Astra all'attore giramondo Orfeo Bartolini
PAG. 4

C'è chi chiede un tetto. Chi cerca abiti o alimenti: tutti bussano alla Caritas.
PAG. 6

Silvio Canini lancia uno spazio espositivo. Su misura per sé ma non solo.
PAG. 10

PIANO DELL'ARENILE: ASPETTA E SPERA!

Solo il tratto di viale Colombo è stato rinnovato. Poche centinaia di metri su sette chilometri di spiaggia. Igea ancora nulla. Un progetto, uno dei tanti, ha visto la luce nel 2004, è stato adottato nel 2005 ma adesso si rischia di dover ripartire dall'inizio. *Pagina 2*

La terza edizione della cena del nostro giornale: il 18 aprile

Dopo le prime due edizioni all'Hotel Agostini di Igea Marina, quest'anno la cena fa tappa a Bellaria, all'Hotel Milano. Ecco a voi cosa bolle in pentola, come si preannuncia la serata, e come fare per esserci.
A PAGINA 3

Genitori e figli, un rapporto spesso difficile, che chiama in causa il tema dell'educazione. Una serie di "lezioni" molto utili.
PAG. 8

Sulla carta è così che sarebbe dovuto diventare l'arenile di Igea Marina. Il progetto c'è dal 2004, ma adesso rischia di finire nel cestino.

Stessa spiaggia stesso mare

Igea Marina avrà mai una spiaggia diversa da quella con le solite cabine che dominano la scena da mezzo secolo? La speranza è l'ultima a morire ma...

di Claudio Monti

Nell'ultimo mezzo secolo l'unica innovazione che si è vista sull'arenile di questa ridente cittadina balneare, è stata quella circoscritta al tratto di viale Colombo a Bellaria. Per il resto le cabine sono quelle di sempre. I piani, invece, nel senso dei progetti circolati (della serie: circolare!) sono stati tanti. Uno più "figo" dell'altro. E anche più costoso. Sommando tutti gli incarichi si arriva a circa 400 mila euro.

L'ex sindaco Fabbri puntò molto in alto, pensando addirittura ad un percorso sopraelevato sulle cabine. Puntò tanto in alto e face tanto la voce grossa che i "venditori d'ombra", come direbbe l'artista Silvio Canini, cioè i bagnini come diciamo noi pennivendoli, fecero le barricate. Le carte bollate hanno fatto il resto, bloccando tutto.

La partita l'ha riaperta molti anni dopo Italo Lazzarini, che nella seconda metà degli anni '90 ha realizzato, in accordo con la Cooperativa bagnini, i nuovi stabilimenti balneari e il lungomare Colombo. Criticati anche quelli, sia chiaro (perché c'era chi avrebbe preferito meno cemento, più legno, interventi maggiormente originali insomma), ma lì siamo rimasti. Negli ultimi 30 anni hanno cambiato volto mille metri di spiaggia su sette chilometri. Come si diceva, però, incarichi a iosa.

Nel 2005 l'amministrazione comunale ha adottato un piano dell'arenile in tutta fretta. La Regione, infatti, aveva deciso di trasferire le concessioni demaniali ai Comuni, ma solo nel caso in cui fossero stati dotati di piani dell'arenile approvati per tutto l'ambito territoriale (cioè, nel nostro caso, dalle colonie al confine con San Mauro mare). E così è stato tolto dal cassetto l'ultimo "modello", quello che porta la firma dello studio Proteco di San Donà di Piave.

Era stato l'assessore Marco Borroni ad incaricare questa società veneta affidandole l'incarico di ridisegnare l'arenile di Igea Marina e solo quello. Alla vigilia delle elezioni amministrative del giugno 2004 questo progetto è stato sbandierato come pronto per l'uso, aggiungendo che i lavori sarebbero iniziati subito dopo l'estate. "Votate noi che sarà la volta buona". Campa cavallo. Quattro anni dopo non s'è visto niente e, come vedremo, c'è il fondato sospetto che sia tutto da rifare.

Disponendo di questo piano e ormai con i tempi stretti, l'amministrazione comunale l'ha "riadattato" ed esteso anche a Bellaria, da piazzale Kennedy alla Cagnona, ed ha ottenuto il risultato di vedersi assegnare le concessioni demaniali dalla Regione. Solo quelle. L'arenile è ancora lì, il solito.

Ma in Comune si sapeva già che, nella sostanza, quel piano non piaceva agli operatori di spiaggia e che sarebbe stato necessario rimetterci mano. Cosa è successo dal 2005 ad oggi? La Regione ha impiegato anni per fare arrivare le sue osservazioni, che sono giunte in Comune a fine 2007. Chissà se qualcuno le ha sollecitate da Bellaria, c'è da dubitarne. Ma così è andata. Nel frattempo sono anche arrivate le osservazioni di bagnini e chioschisti e gli uffici stanno esaminando il tutto.

Premessa basilare del piano di spiaggia targato Borroni-Proteco, era un massiccio ripascimento, praticamente un allungamento dell'arenile di alcune decine di metri. Non solo. L'altro elemento qualificante era costituito dagli accorpamenti delle concessioni: oltre che fra spiagge, quindi bagnini fra di loro, anche fra bagnini e chioschisti. Una filosofia che in diversi casi è già stata applicata (ad esempio a Igea centro) ma che trova ancora parecchie resistenze negli operatori. E proprio a queste due innovazioni, difficili da mettere in pratica, attualmente l'amministrazione sta mettendo la sordina introducendo modifiche al piano Proteco. Perché, nella sostanza, è questo il progetto che continua a fare da cornice generale, ma un po' "ripulito" rispetto all'originale. Un'idea che rimane valida, ad esempio, è quella di riversare poco cemento sull'arenile e di intervenire con soluzioni "leggere" e legno in abbondanza.

Visti i tempi biblici coi quali si muovono le pubbliche amministrazioni ci sarà tempo per discuterne, e nel prossimo numero del *Nuovo* entreremo nel merito, facendo anche un confronto con un altro piano molto ambizioso, quello che porta la firma di Paolo Portoghesi.

Veniamo alle dolenti note. Non è scontato che il piano adottato nel 2005 non debba essere riadottato. Perché nel frattempo l'arenile è cambiato, in alcuni casi in modo sostanziale: e allora che si fa, si approva un piano che si riferisce ad uno stato di fatto che nel frattempo è cambiato?

Prendiamo il "Mare d'inverno", ad esempio, che Proteco non aveva potuto prendere in considerazione ma che adesso c'è ed ha una progettazione particolare rispetto al resto della spiaggia. E poi la darsena: se dovesse andare avanti l'idea enunciata dal sindaco, cioè quella di creare, attraverso il ripascimento, una nuova spiaggia da 19 mila metri quadrati a sud della darsena, anche questa andrebbe ricompresa nel piano, che oggi invece non la prevede. Qui addirittura sarebbero da ridistribuire delle concessioni nuove e quindi qualcosa di impegnativo. Non è tutto, perché ce ne sono altre di questioni in sospeso, ma queste due sono le più grosse e farebbero pensare alla necessità di rivedere e riadottare il piano. Coi tempi che si allungherebbero.

Cosa succede adesso? Si sopravvive fino alle elezioni dell'estate 2009. In attesa di un piano vero e proprio che dovrà essere approvato e seguire quindi tutto l'iter amministrativo, per ora si è deciso di rinnovare le concessioni, così come sono, che scadono nel 2009 (per pura coincidenza è anche l'anno delle elezioni comunali e una concessione da rinnovare non fa schifo a chi sta a Palazzo). Senza andare a mettere il becco fra ombrelloni, cabine e chioschi per verificare cosa nel frattempo sia cambiato.

In pole position, appena uno straccio di progetto sarà stato messo a punto, c'è Igea Marina, che attende e che è stata più volte ingolosita rimanendo però sempre a becco asciutto. Visto che si procederà a stralci, i primi a sperare sono coloro che hanno gli stabilimenti balneari (ed anche le attività) fra il porto e via Pertini. Ma non ci vuole fretta. Pazienza, tanta pazienza.

Alcuni protagonisti della scorsa edizione della cena.

A cena col Nuovo

E' la terza edizione e quest'anno si sposta a Bellaria, all'Hotel Milano, il 18 aprile alle 20.30. E' l'evento del nostro giornale ma ormai anche il segno di una voglia di riconoscersi che accomuna tanti.

di Emanuele Polverelli

Ci siamo. E' oramai pressoché definito l'evento che *Il Nuovo* propone per questo 2008. Un evento de *Il Nuovo*, ma, potremmo anche dire, un evento dell'intera città.
Così è stato gli anni scorsi, come può confermare chi era presente. Dunque la terza cena de *Il Nuovo* è prossima.
I biglietti sono in vendita a partire da martedì 8 (ed è meglio affrettarsi perché, come insegna l'esperienza passata, il rischio di rimanere esclusi è concreto, malgrado l'ampia sala dell'hotel Milano) nei consueti luoghi pubblici. (vedi box)
La cena si sposta così a Bellaria, dopo due anni in cui è stata ospitata ad Igea, dove abbiamo assaporato la genuina e inappuntabile ospitalità della famiglia Agostini. Già fin d'ora non si è dimostrata da meno la disponibilità di Eros Foschi, che permetterà di dislocare la cena nella zona bellariese, così da rendere al meglio l'intento del giornale di esprimere il nostro paese nella sua interezza. Un intento di unità e di coesione, fondamentale per una comunità che ne ha davvero bisogno.
Quale è il senso di un evento come la cena de *Il Nuovo* in una Bellaria Igea Marina attraversata da difficoltà enormi ed oggettive come quelle attuali dimostrano di essere? Un piccolo sunto della situazione non guasta. Bellaria Igea Marina, in questi cinque anni di vita del nostro giornale - siamo nati nell'ottobre del 2004 -, ha attraversato una parabola discendente preoccupante, parallela a quella italiana e ben più marcata. Oltre agli appuntamenti mancati (Darsena) o stentatamente raggiunti (Mare d'inverno), ciò che si avverte è il senso di impotenza da parte dei cittadini nei confronti di qualcosa che non è ben definito. Questo "qualcosa", quasi un ingombro, un incubo, una sorta di "tragico destino" di decadenza, se vogliamo utilizzare un linguaggio letterario ma che indica uno stato ben concreto e palpabile, in realtà ha volti e nomi, ma non è semplice capirli, rimuoverli, trasformarli in positività. Senza dubbio la classe politica di "comando" ha responsabilità enormi nella generazione di tale clima di sfiducia. I fatti parlano da sé e noi non facciamo altro che riportarli. Il fallimento della darsena, l'empasse per la sostituzione di un consigliere comunale di cui si parla da quasi due mesi, ma anche solo la necessità di sostituzioni continue all'interno della squadra per poter governare, lasciano la città in uno stato di notevole depressione. Si aggiunga l'immobilismo sulla politica scolastica e dei servizi, la non valorizzazione del territorio, i tanti, infiniti, progetti sbandierati e non attuati o posti come fossero non un servizio, ma uno spregio nei confronti della città.
Un giornale registra la realtà e la giudica. Certo non si esime dal dare un giudizio, e non può fare altrimenti, pena essere "afono" e servo del potere, che sempre ama chi non ha voce perché si controlla e si comanda a proprio piacimento. Tuttavia questo giudizio è in nome degli eventi, dei fatti che accadono, ed è tutto nella tensione di valorizzare la gente che vive, che fa, che agisce. *Il Nuovo* ha dato voce ad un paese che forse oggi è meno supino e meno disposto ad essere sbeffeggiato dal potere, qualsiasi volto abbia.
Ecco dunque che appare chiaro il nostro compito, così come dall'inizio ci è stato riconosciuto. Si tratta di guardarsi in faccia e di guardare in faccia alla realtà del paese. Si tratta di ritrovare quello spirito costruttivo e intraprendente che tanti testimoni hanno ricordato su questo giornale, parlando degli anni '60. Per questo occorre però guardare in faccia la realtà, così come è. Bella o brutta che sia. Ecco il senso del concorso fotografico, che la benevolenza di un amico ha reso possibile, grazie alla messa a disposizione di un interessante premio. Sono emersi scatti davvero non male. E' emersa la voglia di far "valere" la città, sia esaltandone i lati poetici insospettati, sia denunciandone gli aspetti più brutali ed orridi.
Alla cena non accadrà altro che quello che deve accadere: un paese che vuole respirare, che vuole sentirsi libero dalle retoriche politico-ideologiche (destra-sinistra-centro, laici-cattolici, vecchi e nuovi, giovani e non giovani) per poter semplicemente ritrovarsi e ritrovare la fiducia di andare avanti. E' possibile. Tutto è possibile, se l'aria che si respira è quella che abbiamo sperimentato durante le due cene già trascorse insieme. Certe cose valgono più che non un'analisi politica. Certe cose le si sente a pelle. Insieme ce la possiamo fare! Ci vediamo tutti all'hotel Milano venerdì sera, 18 aprile.

I fotografi sul podio

Durante la serata verranno premiati i migliori scatti del concorso fotografo istituito da *Il Nuovo* e denominati "Il bello e il brutto di Bellaria Igea Marina".
La giuria guidata da Massimo Siragusa, che speriamo di poter avere presente durante la serata, sta ultimando il suo lavoro. Le sorprese tuttavia non si fermano qui, anche se la sorpresa più grossa sarà, come sempre, senza dubbio la presenza di tante facce amiche strette dalla voglia di costruire "il nuovo" di Bellaria Igea Marina.
All'indirizzo internet del nostro giornale (www.ilnuovo.rn.it), nella sezione "concorso fotografico", tutte le immagini partecipanti.

Dove procurarsi i biglietti per la serata

La cena sarà il 18 aprile prossimo, presso l'hotel Milano a Bellaria, in via Cristoforo Colombo, 40. Il ritrovo è previsto per le ore 20,30.
Occorre affrettarsi per procurarsi i biglietti-invito, disponibili in alcuni luoghi pubblici: per Bellaria, il Caffè del Fauno (0541.344326) e la tabaccheria di Francesca Mazzotti (via Panzini 136), tel. 0541.345481. Per Igea la tabaccheria "Tutto fumo" di Stefano Mazzini, in via Ovidio (tel. 0541.347732) e a Bordonchio l'omonimo Caffè sulla piazza della chiesa. C'è poi un doppio contatto telefonico a disposizione: Enzo (335.8071010) e Graziella (328.2273566), ai quali chiedere dettagli ed eventualmente acquistare i biglietti in caso fossero esauriti ai posti pubblici.

*IMPIANTI ELETTRICI
*ANTINCENDIO
*FOTOVOLTAICI
*DOMOTICA
*VIDEOSORVEGLIANZA
*AUTOMAZIONE
*ANTENNISTA
Via Virgilio, 62/E Tel. 0541-330261
E-mail: nigigian@nigigiancarlo.191.it

*ELETTRODOMESTICI
*AUDIO VIDEO
*VENDITA, ASSISTENZA TECNICA E RIPARAZIONE TELEFONIA-COMPUTER ELETTRONICA
*RITIRIAMO TELEFONINI USATI
TIM WIND PREMIUM

si salvi chi può

Te lo do io il teatro

di Orfeo Bartolini

Ogni tanto si risente parlare di un teatro per Bellaria, e del perché la nostra città ne sia priva. Io ci ho lavorato per quattro anni, in un teatro, facendoci di tutto: dallo sturacessi al tecnico luci e audio, dal macchinista all'attore protagonista. Ho fatto e visto spettacoli di ogni tipo e sempre da punti di vista estremamente privilegiati: posso perciò dire la mia con cognizione di causa.
Ebbene, secondo me Bellaria non avrà mai un teatro. Un teatro vero è un luogo dove tutte le settimane c'è qualcosa di interessante da vedere, qualcosa che arricchisca chi lo vede e chi lo fa, che cioè abbia validità artistica universale. Un teatro è uno spazio con attrezzature ben precise, con finanziamenti regolari e sicuri e con gente seria, onesta ed esperta che lo faccia funzionare, sia ospitando compagnie di giro sia allestendo spettacoli in proprio. Non basta: chi manda avanti un teatro deve essere disposto a lavorarci dentro a tempo pieno, profondendovi energie, dedizione e professionismo con la certezza di non arricchire mai, anzi guadagnando meno di un bracciante. Se va bene. Dev'essere di un'assoluta onestà interiore: dev'essere in grado, cioè, di riconoscere e far lavorare attori bravi anche se sono di Alleanza Nazionale, e di negare lo spazio agli spettacoli brutti anche se sono sponsorizzati dal Pds. In caso contrario, si otterrebbe uno di questi risultati: o un teatro – Salotto buono, pieno di carampane impellicciate smaniose solo di mettersi in mostra e del tutto indifferenti agli spettacoli; o un teatro-cantina, frequentato dai soliti quattro gatti in eskimo e sciarpa rossa, capaci di proporre tutt'al più lagnosi polpettoni paleosessantottardi o indecifrabili litanie d'avanguardia; o un teatro-pollaio, dove si fa solo roba dialettale (purché di basso livello, naturalmente: guai a proporre roba culturale!): o un teatro – "Santuario della Cultura", dove si propongono manifestazioni e convegni di natura talmente specialistica, che la gente comune non vi parteciperebbe nemmeno se fosse costretta dai carabinieri. In ognuno di questi quattro casi il teatro sarebbe non un servizio alla comunità, capace di farla crescere, ma un fatto di élite, coi soliti pochi iniziati che celebrano i loro riti segreti e si masturbano solo fra di loro; e questa è la maledizione delle accademie, che infestano la cultura italiana ormai da quattro secoli.
Ma non basta. Chi manda avanti un teatro deve essere disposto a combattere contro tutti. Deve avere testa, cuore, reni, fegato e stomaco quanto basta per fregarsene delle pastette dei politici (buoni, quelli!), degli invidiosi che remano contro, degli impiccioni per calcolo, dei parolai inconcludenti, dei cretini a piede libero. Deve sapere ascoltare i pareri di tutti, ma decidere di persona, perché a pagare sarà lui solo, in termini di immagine, di credibilità, spesso di denaro. Deve resistere alla tentazione di prendere a calci tutti quelli che gli diranno "tott chi suld, dèi mi purett!", e di cretini simili ce n'è purtroppo una folla. Dovrà essere puro e idealista come solo i pazzi e gli artisti sanno essere, e avere palle talmente dure da sconfiggere il nemico più vile, ostinato, sfuggente e subdolo di tutti: il menefreghismo della gente.
Ecco il vero motivo per cui a Bellaria mancherà sempre un teatro; perché alla gente, in realtà, non gliene frega nulla. Le poche persone veramente interessate al teatro devono servirsi fuori: al Novelli, al Petrella, al Moderno, al Bonci, al Massari.
Se non fosse così, se cioè la gente di Bellaria volesse veramente un teatro, delle due l'una: o ci avrebbero pensato i politici (buoni, quelli!), magari dopo aver fatto due conti di quanti voti poteva rendere l'operazione. Oppure i bellariesi appassionati si sarebbero riuniti in un Club Amici del Teatro, e mettendo chi un po' di soldi, chi il proprio lavoro manuale, chi la propria competenza tecnica, chi una carriola di mattoni e chi tre metri di stoffa, si sarebbero costruiti il proprio teatro da soli, come si fa in Germania o in Usa. Senza doversi arruffianare né politici (buoni, quelli!) né gli sponsor. La sala viennese dei Musik-freunde (Amici della musica; quella sala, per capirci, dalla quale viene trasmesso il Concerto di Capodanno) è nata così. I bellariesi, invece, sono intrappolati fra la televisione, il bar e la discoteca. E' naturale che manchino di un teatro: a loro non serve.
Lo so, ci sono andato giù duro. Ma sfido chiunque a dimostrarmi che ho torto. E poi, se me la prendo a cuore è segno che sono attaccato a questa comunità. Un fratello zuccone merita le tozze, ma è sempre un fratello. E io ai miei fratelli gli voglio bene.

La Voce di Bellaria Igea Marina, 15 aprile 1995

"Intitoliamo l'Astra a Orfeo Bartolini"

Un ricordo del bellariese che ha incontrato la morte nel 2003 in Afghanistan. E un appello all'amministrazione comunale perché faccia il gesto che sarebbe gradito a tutti i cittadini.

di Alfonso Vasini

In questa pagina e a fianco alcune immagini di Orfeo Bartolini.

Era un giorno del mese di marzo del 1997 quando ricevetti una imprevista telefonata da parte di Orfeo che chiedeva di potermi incontrare, perché desiderava farmi una intervista, niente meno!
A quel tempo Orfeo collaborava con "La Città", il bimensile edito dal Comune di Bellaria Igea Marina, con l'incarico di tracciare e pubblicare il profilo di quei bellariesi che in qualche misura meritavano di essere portati all'attenzione della gente.
Non lo conoscevo di persona, ma avevo sentito dire che era un "tipo un po' strambo", per quel suo modo di interpretare e vivere la vita all'insegna di valori piuttosto estranei alla tradizionale cultura paesana che, forse per questo motivo, lo teneva a distanza.
Dopo avergli espresso i miei dubbi che io fossi la persona più indicata allo scopo, acconsentii ad incontrarlo per cortesia e qualche giorno appresso lo ricevetti alquanto incuriosito nel mio studio di Rimini.
A prescindere dall'esito scontato della più classica delle interviste, la conversazione si sviluppò in maniera interessante e mi diede l'opportunità di approfondire la conoscenza di Orfeo, tanto da rendermi ben presto conto di quanto fosse approssimativo il giudizio dei nostri concittadini nei suoi riguardi. Scoprii infatti un uomo sensibile, un poco sognatore, ma determinato a realizzare le proprie aspirazioni od almeno nel tentare di farlo. Egli amava l'arte, il teatro, la scrittura, settori nei quali si applicava con passione, ma con alterna fortuna e viaggiava per placare l'irrequietezza del suo animo, per soddisfare l'intimo bisogno di conoscere e di confrontare la sua con le altre verità del mondo.
Alla fine ci salutammo con l'impegno di rimanere in contatto, ma, come spesso succede, in seguito non ci furono occasioni per mantenerlo. Passarono alcuni anni da quel nostro incontro durante i quali di tanto in tanto mi giungevano notizie dell'at-

SISTEMI DI SICUREZZA
ALARM POINT
ANTIFURTO ANTINCENDIO TVCC
RETI WIRELESS PER ALBERGHI
VIA TEANO, 26
TEL 3489113259
PRIMA DI SPARARE PENSACI!
MONTA UN SISTEMA D'ALLARME.
- preventivi gratuiti
- pagamenti comodi

tivismo di Orfeo e, più recentemente, dell'avvenuta apertura del "Caffè Petrolini", il piccolo locale nel centro di Bellaria nel quale avrebbe potuto finalmente dare sfogo alla sua incontenibile voglia di palcoscenico quando, nei primi giorni di marzo del 2003, Orfeo mi telefonò una seconda volta per dirmi che aveva assoluto bisogno di parlarmi.
Ci rivedemmo a casa mia a Rimini dove, parlandomi a cuore aperto, mi confidò alcune sue difficoltà, anche di natura economica, nonché la preoccupazione di non riuscire a superarle e mi chiese se potevo indicargli una qualche possibile fonte a cui rivolgersi per ottenere un piccolo aiuto finanziario.
Non era una richiesta facile da assecondare e non gli potei dare molte speranze, ma lui non si scoraggiò, abituato com'era a vedere chiudersi tutte le porte alle quali bussava inutilmente e mi ringraziò di averlo comunque ascoltato.
Prima di congedarsi mi fece dono di due suoi libri, "Capetown Bellaria, la sfida" e "A noi due, Africa nera" e mi annunciò che era in procinto di intraprendere un lungo viaggio che, attraverso la Grecia, l'Iran, l'Afghanistan ed il Pakistan lo avrebbe portato fino a Calcutta, in India, dove desiderava pregare sulla tomba di Madre Teresa. Sorprendente ed imprevedibile Orfeo!
Rimasi interdetto, perché paventavo i molti pericoli di un simile viaggio e non potendolo fare desistere dal suo progetto, tanto ne era entusiasta e determinato a perseguirlo, gli raccomandai almeno di essere prudente ed accorto lungo il percorso.
Di lì a qualche giorno partì a cavallo della sua motocicletta, ma non arrivò mai a destinazione; una banda di

talebani lo uccisero nei pressi di Qalat, nel sud dell'Afghanistan il 7 aprile al solo scopo di derubarlo dei pochi e modesti beni che portava con sé. Si infrangeva sotto i colpi di un Kalashnikov assassino il sogno di un uomo veramente libero.
Lessi la triste notizia sui giornali e ne fui costernato; mi assalì anche il gravoso senso di colpa di non essere riuscito a dissuaderlo dal suo intento. Lessi i libri che mi aveva donato e da allora mi sono rimaste impresse nella mente la purezza, la sincerità, la limpidezza, la curiosità e la gioia di vivere di Orfeo che straripano da quelle pagine come le acque di un fiume in piena.
Ricordo che durante l'ultimo nostro incontro gli dissi, un po' per celia ed un po' per rincuoralo delle tante delusioni patite, che caso mai un giorno fossi diventato sindaco di Bellaria Igea Marina, mi sarei adoperato per trasformare l'edificio in cui ha sede la biblioteca comunale in un piccolo bel teatro, simile a quelli che impreziosiscono alcune cittadine limitrofe, dove Orfeo avrebbe potuto esibirsi per la gioia sua e di tutti noi.
Io non sono diventato sindaco e purtroppo lui non c'è più, ma a Bellaria è sorto finalmente il teatro "Astra" che, adagio adagio, sta diventando un punto di riferimento culturale per la città. Perché, allora, (come giustamente suggerisce Claudio Monti) non ricordare il nostro sfortunato amico, che tanto si era battuto per questo scopo, dedicandogli il suddetto teatro?
Sono certo che l'Amministrazione Comunale, se accogliesse il suggerimento, otterrebbe il consenso di tutti i cittadini, fatto che non sarebbe di poco conto dati i tempi che corrono.

In tanti bussano alla Caritas

Duecento le persone che nel 2007 hanno ricevuto generi alimentari e abiti. Triplicati rispetto all'anno prima. In maggioranza sono stranieri.

di Cristian Scagnelli

A pochi passi dal centro di Bellaria, vicinissimo all'Isola dei platani, sorge il "Centro Caritas interparrocchiale", nei locali recentemente ristrutturati della Parrocchia del "S. Cuore".

La nuova realtà nasce dall'unione dei piccoli centri Caritas delle cinque parrocchie di Bellaria, Igea Marina, Bordonchio, Bellaria Monte e San Mauro mare, con lo scopo di creare un "centro di ascolto e di distribuzione" destinato alle persone che hanno bisogno di un aiuto. E' gestito interamente da una ventina di volontari che si suddividono i vari compiti e che mettono gratuitamente a disposizione un po' del loro tempo. Vediamo a favore di chi e con quali modalità. Sono stranieri, ma anche diversi italiani e fra questi qualche bellariese, coloro che si avvicinano al Centro per chiedere una mano, con richieste molto diverse da un caso all'altro.

Le fasi di accoglienza sono due. La prima avviene al "Centro di ascolto", dove i volontari cercano di conoscere meglio chi bussa alla loro porta, capire i reali bisogni e le necessità. E' qui che spesso si instaurano rapporti di fiducia tra il volontario della Caritas e chi si rivolge al Centro mosso da un bisogno impellente. Un rapporto che in molti casi continua in maniera duratura anche a distanza di tempo creando così legami e occasioni di contatto che sono preziosi quanto gli aiuti materiali.

La seconda fase è quella della risposta al bisogno: vengono distribuiti capi di abbigliamento e generi di prima necessità come pasta, olio, scatolame o altri alimenti a lunga conservazione.

Proviamo insieme a don Mirco Mignani, parroco di San Mauro mare e responsabile del Centro, a tracciare un quadro degli utenti che si rivolgono alla Caritas. I dati definitivi del 2007 sono ancora in elaborazione – stilati dalla sede provinciale della Caritas riminese – ma sono circa 200 le persone "accolte" nell'arco dell'anno appena concluso. Nel 2006 erano state molte di meno, per l'esattezza 73, 61 donne e 12 uomini, il 53% con una famiglia e questo ci fa capire che l'aiuto va ben oltre alle 73 persone aventi domicilio nel nostro Comune.

Il 36% è di nazionalità albanese, il 17% sono italiani, il resto si divide tra persone provenienti dal continente africano. Elisa – operatrice del Centro – spiega che di quel 17% di italiani c'è una piccola percentuale anche di bellariesi ("specialmente anziani") che non arrivano a fine mese con la pensione.

La richiesta di alloggio è quella che più frequentemente si sentono rivolgere gli operatori, motivata dal fatto che gli affitti sono elevati e la stagionalità non aiuta. Diversi affittuari a maggio devono lasciare le case in cui vivono per far posto ai turisti. Dopo il bisogno di un tetto, le altre necessità più ricorrenti sono il lavoro e il sostentamento. E in quest'ultimo caso l'aiuto si concretizza con la consegna di un pacco contenente generi di prima necessità a lunga conservazione come pasta, farina, legumi in scatola, succhi di frutta e anche indumenti provenienti dalla Colletta Alimentare o anche da privati che donano al Centro una parte della propria spesa o gli indumenti usati. Il Centro collabora strettamente anche con l'assistente sociale del Comune: insieme esaminano i diversi casi di persone che hanno un bisogno reale e di cui molto spesso non ci accorgiamo.

Campo lavoro missionario

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il campo lavoro missionario organizzato dal Centro Missionario Daniele Comboni di Riccione e dalla Diocesi di Rimini. Appuntamento il 5 e 6 aprile col solito motto "Cambiare noi per cambiare il mondo": per quanto riguarda il nostro territorio comunale il campo continua ad essere allestito a Bellaria monte nel piazzale antistante la parrocchia. Qui vengono raccolti carta, indumenti, ferro, vetro, giocattoli e altro. Al campo viene allestito anche un mercatino dell'usato. Il ricavato della vendita verrà destinato alle missioni della Diocesi di Rimini, che quest'anno ha scelto di sostenere progetti in Zimbabwe (Ospedale di Mutoko nel quale opera Marilena Pesaresi), Albania (Missione Diocesana di Kuçove-Berat) e Brasile (Casa di accoglienza di Apucarana per le ragazzine incinte).

Oltre 300 volontari smisteranno i materiali provenienti dai territori di Bellaria, San Mauro mare e Pascoli, Savignano, Torriana, Sogliano, Santarcangelo, Viserba e Torre Pedrera.

In concomitanza con Bellaria sono stati allestiti altri due Campi, uno a Riccione e uno a Rimini. Nel 2007 l'utile netto totale alla chiusura del campo lavoro era stato di oltre 80 mila euro. Per info 348.9146293.

DA KIOCCIOLA PER TUTTO IL MESE DI APRILE
IL TUO VECCHIO TELEFONO
NON FUNZIONANTE
VALE FINO A €50

CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE €5 PER ACQUISTI SUPERIORI A €50
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE €10 PER ACQUISTI SUPERIORI A €100
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE €20 PER ACQUISTI SUPERIORI A €200
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE €30 PER ACQUISTI SUPERIORI A €300
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE €40 PER ACQUISTI SUPERIORI A €400
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE €50 PER ACQUISTI SUPERIORI A €500

WIND
vodafone
FASTWEB
NOKIA Shop

KIOCCIOLA
VIALE PAOLO GUIDI,10 ISOLA DEI PLATANI TEL.0541.344424 BELLARIA
RIMINI FIERA VIA EMILIA 155 RIMINI

BIASETTI & STAMBAZZI
TERMOIDRAULICA
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO
IRRIGAZIONE - SANITARI - ANTINCENDIO - MANUTENZIONI
BELLARIA IGEA MARINA (RN) - via Ravenna, 65 - fax 0541 331326
cell. 339 8924160 cell. 339 5978479

RIAPRE IL 1 MARZO
GELATERIA ARTIGIANALE
FARO
PRODUZIONE PROPRIA TORTE E SEMIFREDDI
BELLARIA-Via Perugia, 15
Tel. E Fax 0541.349122

PROFUMERIA GOLD
OTELLO
PIAZZA MATTEOTTI - ANG. VIA IONIO,7 - TEL. 347411
47041 BELLARIA (RN)
TESSERA FEDELTÀ SCONTO DAL 20 AL 30%

CUCINA SENZA GLUTINE
specialità PESCE e CARNE
RISTORANTE - PIZZERIA
TAVERNA "DA BRUNO"
di MATTEO e BEATRICE
Tel. 0541-344556
Viale Panzini, 150
BELLARIA

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale

www.ilnuovo.rn.it

Direttore responsabile:
Claudio Monti

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Orazio n. 101

Tel. e Fax: 0541-33.14.43

E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it
epolverelli@ilnuovo.rn.it
esantandrea@ilnuovo.rn.it

Stampa:
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl
(Villa Verucchio)

Editrice:
Associazione "Nuova Bellaria Igea Marina"

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43

Il Nuovo si trova nelle edicole della città in distribuzione gratuita. Viene consegnato porta a porta in tutte le abitazioni di Bellaria Igea Marina: se non dovesse arrivarvi chiamate il n. 0541.331443.

Tiratura: 7000 copie. Chiuso in tipografia il 2.4.2008

il Ficcanaso

Finalmente hanno dato lo sfratto alla zanzara tigre

di Cristian Scagnelli

Nel numero scorso ci siamo occupati dei relitti di barche abbandonati in un'area di proprietà del Comune vicinissima all'uscita della statale 16 a Bellaria.
I relitti erano da tempo abbandonati in quel luogo, sotto le intemperie e davanti agli occhi di bellariesi e gente di passaggio. Si erano riempiti di acqua piovana e fango, habitat ideale per la temuta zanzara tigre.
Nonostante le segnalazioni dei vicini residenti ed un sopralluogo della Polizia municipale, le barche sono rimaste al loro posto fino alla scorsa settimana.
In seguito alla pubblicazione del nostro servizio su questo giornale e ad una "ripresa" anche sul quotidiano "La Voce di Rimini", quei relitti sono stati rimossi per la gioia dei vicini e della salute pubblica. Questo è accaduto probabilmente grazie anche alle segnalazioni fatte dal nostro giornale al servizio sanitario regionale il quale ha una sezione online interamente dedicata alla lotta della zanzara tigre. Visto che la Regione spende milioni di euro per combattere questo insetto vettore di malattie pericolose, ci siamo detti, perché non fargli sapere che mentre loro combattono la zanzara tigre, c'è un ente pubblico che si "allea" col nemico?
Vi chiederete, e ce lo chiediamo anche noi: perchè il Comune si sveglia solo quando è sbattuto sul giornale?
La segnalazione del cittadino che ha cercato di richiamare l'attenzione degli amministratori pubblici, non ha trovato riscontro in quattro mesi, mentre quattro giorni dopo l'uscita dell'articolo tutto (o quasi) è stato sistemato. La stessa cosa è avvenuta per il deposito degli orrori e per i rottami delle auto disseminate nei parcheggi e lungo le strade, solo per citare i casi più clamorosi.

Lo spettacolo precedente all'uscita del nostro articolo, a sinistra, e l'area ripulita come si presenta oggi.

Genitori e figli, l'educazione possibile

C'è un'emergenza che serpeggia nel paese. Non è quella economica, né quella politica. E' l'emergenza educativa, ovvero la possibilità di costruire una speranza per i nostri figli.
Oggi è un compito di fronte a cui ci sentiamo terribilmente soli. Tutti.
E' il grande monito lanciato da Benedetto XVI, anticipato da una profetica e storica raccolta di firme (tra i firmatari nomi noti come Stefano Zamagni, Pupi Avati, Magdi Allam), ed oggi resa problematica permanente per i prossimi dieci anni dalla Conferenza episcopale italiana. Un'urgenza avvertita anche dalla scuola, dal ministro della Pubblica istruzione, dal mondo della politica, pur con goffi tentativi di risoluzione.
Tale urgenza è ben avvertita a Bellaria. A riprova vi sono le varie iniziative dell'Istituto comprensivo e soprattutto i grandi incontri delle parrocchie con il prof. Celli, con la dott.ssa Tarzia e da ultimo con il vescovo Lambiasi.
Tra queste iniziative spicca per minuta attenzione anche agli aspetti psicologici e quotidiani del problema, quella messa in piedi dal Movimento per la Vita bellariese. Sotto la sapiente guida della dott.ssa Costanza Palmitessa si è snocciolata durante l'inverno una sequenza di incontri per un lavoro sui nodi critici del cammino educativo dei giovani.
Il Nuovo ripropone, con un linguaggio compatibile con le esigenze redazionali, la sintesi di questi incontri, elaborata dalla dott. Palmitessa. Uno spazio permanente che si apre sull'universo dei giovani e del loro rapporto con gli adulti, in primis i genitori. Lo slogan sintetico del ciclo di conferenze è questo: *I genitori imparano insieme a conoscere, educare e capire i propri figli ... non per diventare genitori perfetti ma "sufficientemente buoni"*.
Questi interventi, che si succederanno con periodicità trattando un diversi aspetti specifici del problema, intendono coinvolgere e informare quante più persone possibile, ma anche aprire un possibile dialogo a distanza con la dott.ssa Palmitessa.
L'educazione è una dinamica che richiede una condivisione.
Per chiunque volesse porre questioni alla dott.ssa Palmitessa, sia private che da pubblicare (anche in forma anonima) è possibile utilizzare i seguenti recapiti: cell. 3383563250; posta: *Il Nuovo*, via Orazio, 101 Bellaria Igea Marina; email: epolverelli@ilnuovo.rn.it.
(E.P.)

Partiamo dalla ribellione

"Io ti voglio bene, perché mi sfidi e ti ribelli?"

La ribellione, la protesta, l'opposizione dei figli verso i genitori fa sentire quest'ultimi frustrati. Temono di aver fallito e sbagliato. Non vedono i loro figli felici e si sentono responsabili per questo.

I genitori sentono di voler bene ai loro figli. Danno loro delle regole e si domandano perché questi, sapendo che agiscono per il loro bene, trasgrediscono e si oppongono.
Quando i genitori assistono ai tentativi dei figli di affrontare il mondo esterno e la scoperta di sé, provano ansia e preoccupazione che dovranno imparare a tollerare.
Allo stesso modo la crescita, l'individuazione (la ricerca di una propria individualità) espone l'adolescente all'insicurezza, alla paura, ecc. Perché si senta capace di esplorare la vita egli deve sentirsi appoggiato, accompagnato nella crescita, sostenuto moralmente ed emotivamente; aiutato a realizzare i propri desideri ed a valutarli con ragionevolezza.
Tutto ciò comporta per i genitori un costo in termini di pazienza e di pre-

Pensierisociali

Avanti popolo alla riscossa

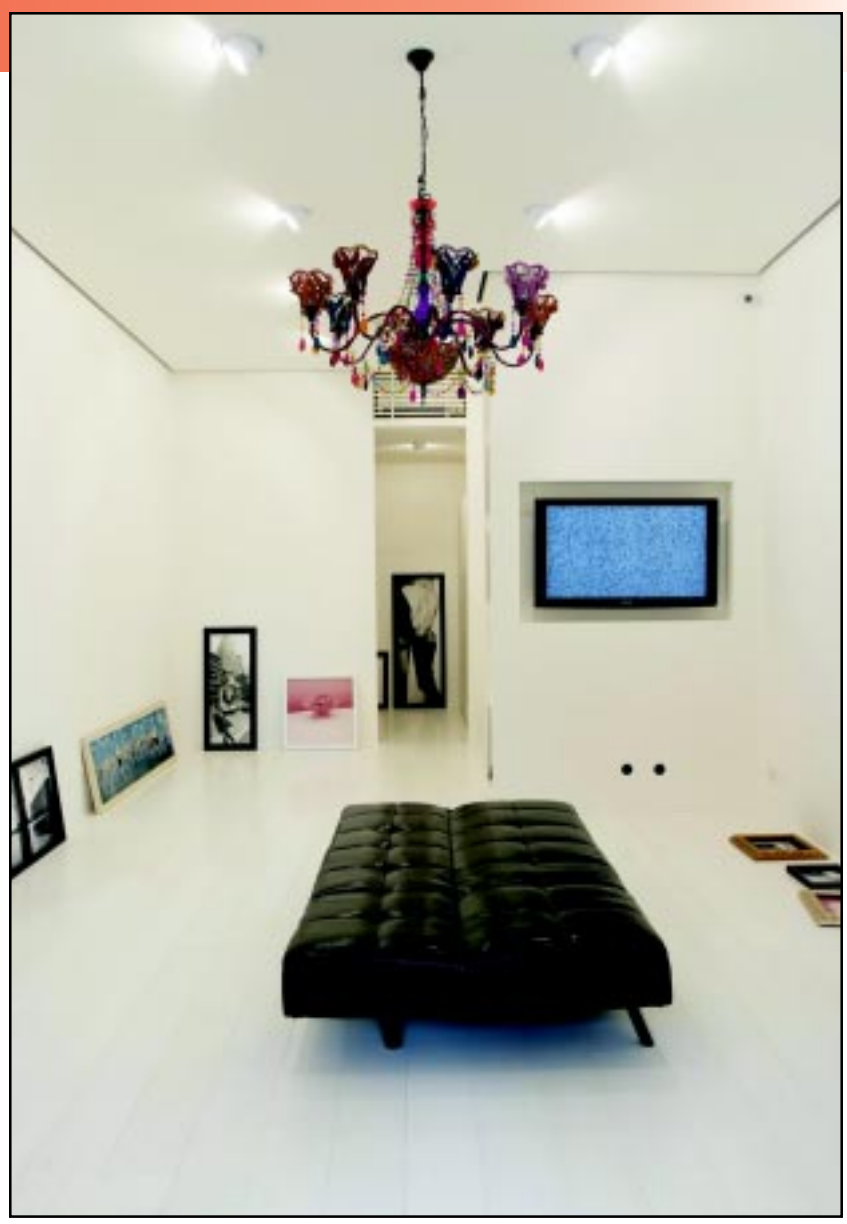
di Vittorio Guerra

Voto giallo, voto verde, voto rosso. Voto sbiadito, azzurro, un po' nero un po' bianco. Voto a destra, voto a sinistra quand'anche al centro. Le elezioni sono una grande campagna pubblicitaria: pensionati al minimo e quattordicesime che volano. Bebè miracolati con mille euro sparati nella culla con la speranza che non siano un debito. Ci prendono per allocchi ma proviamo ad ascoltarli: vengono, loro, a raccontarci come stanno le cose: ci spiegano che è aumentata l'inflazione, che le famiglie non arrivano alla quarta settimana; che la benzina ogni mese aumenta sempre più; e ci spiegano che non abbiamo i soldi per comprare i libri per la scuola dei figli, ma non basta, spudorati! Ci raccontano ancora che ci sono pensionati al minimo che passano più tempo alla Caritas che non con i loro nipotini; senza dimenticare di quando provano a spiegare a quei poveri "fessi", che il mutuo lo pagano, come l'aumento dei tassi stia mettendo in ginocchio il 70 % delle famiglie che hanno acquistato casa. Ci considerano un branco di deficienti e si sono mangiati tutto ma non spiegano, ad esempio, come mai a fare man bassa della legge sull'equo canone siano stati solo quei deputati e quei senatori che per anni hanno abitato, in affitto, negli attici degli enti pubblici costruiti con i soldi degli operai e degli impiegati. Mai nessuno che ci spieghi come mai quegli appartamenti anziché andare ai figli degli operai e degli impiegati sono finiti, per quattro soldi, ai figli dei deputati e dei senatori che le abitavano. Insomma non un senatore, non un deputato, magari di sinistra, che ci racconti dov'era quando confezionavano l'ennesimo pacco per gli operai e per gli impiegati. Non un deputato, non un senatore che ci spieghi come mai mentre a Roma si compravano gli attici ad equo canone, nei comuni i loro tirapiedi cementificavano il territorio a prezzi di mercato. Siamo allo smascheramento della borghesia ma non mollano, con il velo dell'anti-politica tentano di coprire, per l'ennesima volta, le loro impudicizie ma in realtà questi falsi ciechi non vogliono vedere un'Altra Idea della politica e da veri qualunquisti del mattone continuano a rimanere abbarbicati ai loro attici romani.

occupazioni.
Bisogna sapere che anche il gruppo assume una funzione di questo genere.
Il rapporto tra preadolescenti è una preziosa occasione di crescita, perché insegna a "vedersi attraverso gli occhi dell'altro". In tal modo l'adolescente viene aiutato a correggere visioni egocentriche e presuntuose di sé e degli altri. In fondo il confronto con il gruppo comporta che l'adolescente rinunci gradualmente ai rispecchi generosi, benevoli e rassicuranti (talvolta compiacenti) offerti dai genitori.

La crescita implica vissuti d'ansia e di solitudine. Quando l'adolescente urla arrabbiato "nessuno mi capisce", comunica il dolore per la consapevolezza di essere un individuo separato e unico e, pertanto, responsabile per se stesso.
Crescendo l'adolescente può rinunciare gradualmente alle gratificazioni offerte dai genitori. Durante l'infanzia il "cibo" fatto dell'amore incondizionato dei genitori costituisce la materia prima su cui si forma la fiducia di base nella vita. Questa fiducia accompagna la crescita e sostiene la volontà di far "fruttare i propri talenti", di costruire legami, di avviare progetti e di esprimere, in generale, la propria personalità. Esprimere se stessi, vivere la vita, nasce dalle tendenze vitali dell'amore, mentre rinunciare, sottrarsi, aggrapparsi, per paura, a situazioni infantili sono riconducibili a insicurezza. Pretendere di fermare la vita, racchiuderla in un mondo ovattato in cui ritirarsi è alla base della paura della vita. Questa è un processo vitale in continua evoluzione dove l'evoluzione, intesa come civilizzazione delle società, non si esaurisce con la crescita tecnologica, ma con la capacità di umanizzare sempre più i rapporti tra gli individui.

Costanza Palmitessa



Silvio Canini punta sulla gallery

Il 12 aprile inaugura uno spazio espositivo in via Pascoli 36 a Bellaria. Per parlare di sé ma anche di altri artisti. Per incontrare l'arte fotografica.

di Emanuele Polverelli

C'è una bella novità che appare a Bellaria, a partire dal prossimo 12 aprile. In quella data, e precisamente dalle ore 18 alle ore 21 in via Pascoli 36, verrà inaugurato "36A spazio gallery", il nuovo spazio espositivo ideato e voluto da Silvio Canini, artista ben noto ai lettori de Il Nuovo.

Silvio Canini ha deciso di inaugurare un nuovo fronte della sua attività artistica e comunicativa, dando la possibilità a chiunque di conoscere i suoi lavori, nonché i lavori di tutti quegli artisti che si avvicenderanno nel locale da lui attrezzato, mediante la forma di una mostra permanente. Una mostra che diviene luogo di lavoro e di incontro.

"36A spazio gallery" è un ambiente di 50 metri quadri, arredato in maniera raffinata ed esenziale, in cui poter attuare un incontro con l'arte, o più precisamente con lo stesso sguardo fotografico. Sarà aperto dalle ore 20,30 alle ore 23, dal lunedì al venerdì, e dalle 17 alle 20 il sabato e la domenica. Poniamo qualche domanda a Silvio Canini.

Silvio, da dove è nata l'idea di un luogo così originale a Bellaria?

Il punto di partenza, come accade sempre, è quasi casuale o banale. Avevo bisogno di trovare spazio e di avere un luogo dove incontrare persone. Casa mia oramai era stretta. Così ho cercato un luogo che potesse essere il mio laboratorio e allo stesso tempo adeguato per incontrarmi con le persone interessate alla mia fotografia. Ma allora, mi son detto, perché non farlo diventare qualcosa di più? Così ho pensato ad un luogo dove potersi incontrare direttamente con l'arte fotografica, secondo modalità diverse.

Silvio Canini. In alto, l'invito alla inaugurazione di "36A" e, a destra, l'interno dello spazio espositivo.

Un luogo aperto a tutti, dunque?

Certamente, anche se preciserei "a tutti coloro che vogliono lasciarsi interrogare dalla fotografia". Vuole essere un luogo dove è presente uno stile e un modo di essere, cioè, in sostanza, la ricerca della bellezza.

Ma cosa ci sarà in questo luogo?

Partirò con una mia mostra personale, che raccoglie i lavori dei miei tre libri ("We are open", "Venditori d'ombra" e "Mare di silenzio"), più alcuni inediti, senza dimenticare il video "Hipno-bici".

Però, accanto a questo, la mia intenzione è portare testi di fotografia di grandi autori, liberamente consultabili. Vuole essere anche un luogo dove venire a dibattere di fotografia e, perché no, dove uno possa portare i suoi lavori, per un consiglio, per scambiare impressioni. In sintesi un luogo vivo dove parlare di arte e fotografia.

E dopo la tua personale?

Questa andrà avanti fino a settembre. Poi sono già aperti contatti per attività espositive legate al SI FEST di Savignano. L'idea è quella di esporre i lavori degli artisti che parteciperanno all'importante iniziativa savignanese.

Quindi un luogo di incontro...?

Sì, un luogo dove incontrare altro. Intendo dire che vuole essere un luogo dove chi abita a Bellaria possa incontrare un respiro più ampio. Per questo l'idea è proprio quella di portare grandi nomi, in modo da aprirci su di una prospettiva nazionale e internazionale.

"36A spazio gallery" si prefigura come un pertugio che apre Bellaria al mondo, attraverso il potente strumento dell'immagine fotografica. Non male davvero. Si avverte pressante il bisogno, e non solo a Bellaria, di respirare secondo polmoni dotati dell'ampiezza del mondo intero.

Il Turismo a 5 Stelle

IBIZA Bravo Aura Volo da Bologna
partenza tutto Maggio
7 notti All Inclusive da €. 360

MADAGASCAR Andilana volo da Milano
partenza tutto Maggio
7 notti All Inclusive da €. 1495

SHARM Mirabel Club volo da Bologna
partenza tutto Maggio
7 notti All Inclusive da €. 600

CANARIE TENERIFE iClub Jacaranda
Aprile 7 notti pensione completa + bevande
volo da Bologna da €. 555

TUNISIA Mahdia SeaClub Nour Palace
Aprile 7 notti pensione completa + bevande
volo da Bologna da €. 505

CAPO VERDE Vila do Farol
Aprile 7 notti All Inclusive
volo da Bologna da €. 810

catalogo ALPITOUR PARTNER sconto 10%

TASSE, SUPPLEMENTI, ADEGUAMENTI E QUOTE DI ISCRIZIONE COME DA CATALAGO DEI TOUR OPERATOR INDICATI

VISITA IL NOSTRO SITO www.drupaviaggi.com

Drupa Viaggi 47814 - Bellaria - Via Roma, 37/A - Tel. 0541-347570 - Fax - 0541-347926 - E-Mail info@drupaviaggi.com

Per scrivere al direttore
fax: 0541.331443; e-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it; posta: via Orazio 101, 47813 Igea Marina. Tel. redazione: 0541.331443

Ancora reazioni alla lettera di Gianpiero Gori

E' bello sognare di avere una città come noi vorremmo, specialmente se la città si chiama Bellaria Igea Marina e i cittadini Bell'Igeani. Questo per rispondere un po' a quanto scritto da Gianpiero Gori a proposito di un lungomare costruito su un'isola sperduta in un oceano, in altezza, per così godere meglio la visione panoramica del lungomare. Forse quegli isolani non sono e non verranno mai a Bellaria Igea Marina. Ai cittadini di Bellaria Igea Marina piace sognare e non pensare a cose che possano essere fattibili.

Sono anni che si parla d'interventi positivi per la nostra città, ma al massimo si arriva alla fase progettuale per poi ritornare indietro avendo speso tempo e risorse senza finire nulla. Vedi il Mare d'Inverno, contestato perché il lungomare verrà a senso unico e l'altro senso su una strada da costruire a ridosso della ferrovia, poi ci si lamenta se per fare i 14 o 15 chilometri che dividono Bellaria da Rimini si impiegano oltre 40 minuti.

Lo spostamento della ferrovia, lì da prima della guerra, e adesso lo slogan (mandiamola a monte) termine a doppio significato, senza dire dove avrebbero intenzione di posizionarla. La risposta è stata: intanto mandiamola a monte, poi si vedrà. Non mi sembra una risposta, detta questa da cittadini esponenti politici. Ci si danna dove portare il Polo Est perché si è rivelata giustamente una delle poche cose positive fatte. Anziché Polo Est, si chiamerà polo nord portandolo al confine nord della città, cosi i cittadini della Cagnona avranno modo di avere più persone in giro per il quartiere, visto che quando venne fatto il Beky Bay si lamentavano che alla Cagnona non rimaneva nessuno perché andavano tutti alla Valletta (zona colonie). A proposito del Beky Bay, fino quasi estate inoltrata non si conosce da chi è gestito. Sono tante le cose da fare anche negli altri quartieri, che i locali rappresentanti porteranno all'attenzione degli amministratori, se questi ancora ci sono. Poiché vivo nel quartiere del porto, com'era chiamato dagli anziani quando ero piccolo, "Bronks o Corea", ed essendo un marittimo, torno ancora sul problema darsena e asse fluviale. Si farà, o non si farà la darsena? Personalmente non ne ho idea ed ho i miei dubbi che si faccia: c'è chi dice si farà grande e chi sostiene si farà piccola, ma mentre si discute da anni come farla, in una località come Casal Borsetti è stata costruita una darsena bellissima e moderna; allo sbocco del fiume Lamone nel ravennate, è nata una marina abbastanza attrezzata. Già da anni al Rubicone c'è una marina con rifornimento, e chi sta al porto da noi viene con le taniche. L'asse fluviale è in condizioni disastrose proprio davanti al Palazzo dei congressi dando ai partecipanti e a chi entra in città un bellissimo biglietto da visita. I relitti di barche affondate fanno bella mostra, il tutto attorniato da fango e schifezze varie. In merito, allego alcuni articoli del codice della navigazione che qualcuno dovrebbe leggere e agire di conseguenza. Visto che il codice della navigazione, è parte attinente il mio lavoro, mi permetto di fare conoscere a chi non lo sa cosa dice. Il nostro porto è passato di quarta categoria, avendo cosi modo di accedere a finanziamenti degli enti pubblici, forse anche europei, in base al movimento che viene fatto. Tonnellaggio di pesca, movimento molluschi, arrivi e partenza di pontoni navi dei sassi anche se arrivano in rada come già è successo circa due anni fa, come il movimento di passeggeri realizzato dalle due navi da traffico in estate. Non ci vuole molto a sapere le cose, basta guardare dove si deve. Buona navigazione a tutti.

Vittorino Brandi
Padrone marittimo 2a classe

Fra le "analisi" condivisibili contenute nella sua lettera, mi lasci solo rettificare quanto lei sostiene a proposito dello spostamento della ferrovia. Il Comitato non solo chiede lo spostamento della ferrovia, ma indica anche dove spostare il tracciato, cioè a monte della superstrada. Il problema è che su questa partita gli amministratori pubblici locali non hanno il coraggio di dire che non lo faranno mai e continuano nel giochino degli incarichi e degli studi che tanto rimarranno sulla carta. Secondo me una strada c'è: dar vita a una fondazione, che coinvolga enti, privati e banche, per lo spostamento della ferrovia. (c.m.)

Aiutiamo Andreea

Andreea è una ragazzina di 13 anni che frequenta la scuola media in Romania e che dal 15 marzo ha perso il papà e la mamma.

I suoi genitori sono morti a Riccione, ne hanno parlato le cronache dei quotidiani locali. Il 15 marzo la coppia rumena, Valentin e Corina, è stata trovata morta nell'appartamento nel quale abitava. Per entrare i vigili del fuoco hanno dovuto sfondare la porta.

Ignote le cause, anche se si è parlato di ossido di carbonio. Erano arrivati in riviera per lavorare nel settore turistico, e per questo erano stati assunti anche in alberghi di Bellaria Igea Marina. E proprio per questo sono diversi i nostri concittadini che hanno conosciuto e stimato i coniugi Valentin e Corina Luca per la loro disponibilità, dedizione al lavoro, mossi dalla speranza di un futuro migliore per sé e per la piccola Andreea.

E così è scattata una spontanea e solidale mobilitazione da parte di tanti che non vogliono lasciare sola Andreea, che vive in Romania con la nonna.

Affinché il sogno di un futuro migliore, perseguito con dignità da Valentin e Corina possa ancora avverarsi per Andreea, un gruppo di amici ha pensato di aprire una sottoscrizione e invitano tutti a contribuire.

Ecco come e dove versare:

1) presso tutti gli sportelli bancari della Banca di Credito Cooperativo Romagna Est. Conto n. 10/01/0044975. Pro Luca Andreea.

2) Con bonifico bancario presso qualsiasi banca con il seguente codice Iban: IT62-M088-5267-7100-1001-0044-975. Pro Luca Andreea.

3)Dall'estero con il seguente codice Iban+Bic:
ICRAITMMN00 IT62-MO88-5267-7100-1001-0044-975.

I promotori della sottoscrizione ci tengono anche a ringraziare quanti hanno collaborato a vario titolo: dall'amministrazione comunale che si è accollata le spese per la documentazione, a Luca Libici per l'assistenza prestata, fino a Romagna Est che ha messo a disposizione la sua struttura organizzativa.

Quasi 5mila euro per la Vita

Si è conclusa nel migliore dei modi la cena indetta dall'Associazione per l'Aiuto alla Vita di Bellaria Igea Marina. Le 180 persone riunite hanno potuto passare una serata insieme degustando le prelibatezze preparate dallo Chef Marco Rossi e assaporando i ritmi musicali dell'orchestra "Onde sonore". Ma quel che più è rilevante, è l'entità della somma raccolta. Ben 4.760 euro, allo stato attuale, giacché le offerte continuano a pervenire, che andranno per le attività del Centro.

In particolare ricordiamo ancora una volta che sono un centinaio i bambini "visti nascere" dall'associazione bellariese e che questa collabora con adozioni a distanza, mediante altre associazioni. In particolare il presidente dell'Associazione "Progetto Agata Smeralda", che opera in Brasile, ha personalmente telefonato al presidente del Centro bellariese, dott. Luciano Brighi, per comunicargli che Bellaria Igea Marina ha una tra le prime adozioni brasiliane. Si tratta di una ragazzina picchiata a sangue dal compagno, perché non voleva abortire, e portata da un passante al centro per minori voluto da Giovanni Paolo II durante il suo viaggio in Brasile. Il bambino, ora dodicenne, porta il nome di Giovanni Paolo, perché la ragazzina vide la foto del papa all'interno del centro. La cultura della vita, dunque, passa dal superamento di queste sofferenze, superamento reso possibile anche da iniziative come quelle del Centro di Aiuto alla Vita bellariese.

Irri Verde
il paesaggio
Progettazione, Realizzazione e Manutenzione di:
• Impianti di irrigazione • Giardini pensili
• Aree verdi • Cascate e laghetti
Dal 1990 i Professionisti del Tuo Verde
www.irriverde.it - Tel. 0541.756370

Gli Specializzati
www.glispecializzati.it
Buyers Group

APRILE 2008

Via Panzini , 12 - BELLARIA (FC)

SPENDIBENE

DETERSIVI • PROFUMI • CASALINGHI

Le offerte con i prezzi più bassi di tutti

FUSTONE DASH LAVATRICE 45 MISURINI € 9,90

CHANTECLAIR LAVATRICE LIQUIDO LT.3+1 € 3,99

NEUTROMED INTIMO ML. 200 € 0,95

SHAMPOO ANTICA ERBORISTERIA € 0,99

AMBI PUR 3 VOLUTION DEODORANTE ELETTRICO € 3,59

MOKA BIALETTI 3 TAZZE € 12,90

COLGATE DENTIFRICIO ML. 100 € 0,99

SCOTTEX IGIENICA 10 ROTOLI € 1,65

MARTEDI POMERIGGIO APERTO

il Tuo colpo di Fulmine

GEIM ART

GEIM

LIGHT DESIGN

Progettazione e Costruzione Impianti
elettrici - civili - Industriali
Cabine di trasformazione impianti tv satellite
Vendita materiale elettrico ed elettrodomestici

MY HOME bticino

Bellaria Igea Marina
47814 (RN) Via Don Milani, 31/A
Tel. 0541 341429

IMPIANTI ELETTRONICI - DOMOTICA - ILLUMINOTECNICA
IMPIANTI D'ALLARME E ANTINCENDIO - ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA

VILLAGGIO ATHENAS
Via Orazio Igea Marina

SI VENDONO APPARTAMENTI

BELLARIA IMMOBILIARE
Centro Commerciale "Il Planetario"
Via Ravenna 151/c - Bellaria
Tel. 0541.343199 - Cell. 338.5079615

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A

AGENZIA IMMOBILIARE MARE
Lungomare Pinzon, 203
Igea Marina
Tel. 0541.330292

CYBER
Net & Wine Bar

Viale dei Platani, Bellaria
Tel. 0541.344684
www.cyberbellaria.com

INTERNET LOCATION
Postazioni Net avanzate nella tecnologia e nella concezione d'uso anche per navigatori meno esperti

BREAKFAST TIME
Tutto per una colazione tecnologicamente moderna. Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2,00

APERITIFS LOUNGE
6 pm - 9 pm, zona di confine per aperitivi "Buffet & Wine"

ATTIVITA'

✓ GLOBALE ALBERGO
✓ GLOBALE IMPRESA

HDI
ASSICURAZIONI

Geom. Spartaco Toni *Agente Generale*

Agenzia di Bellaria: Via Mar Jonio 27 (P.zza Di Vittorio)
Tel e Fax +39/0541.344067 - Cell. 348.5826631
email: Ag464@hdiarete.it

Valore Auto

✓POLIZZA R.C. AUTO

Assicurarsi è un obbligo, risparmiare è una scelta

AVIS

Festa del donatore il 20 aprile a Bellaria Igea Marina

I donatori Avis di Bellaria Igea Marina si preparano alla festa. La primavera sta arrivando e con lei anche l'evento che puntualmente si svolge da diversi anni: la Festa del donatore Avis, in programma il 20 aprile.
Oltre ad essere un momento di riconoscimento per il buon lavoro svolto, attraverso i premi assegnati ai donatori benemeriti, la festa è un incontro fra tanti amici e conoscenti, per confrontarsi sull'andamento dell'associazione e non, ed anche per formulare proposte per il futuro.
Tradizionalmente alla festa partecipano le personalità locali e i dirigenti responsabili dell'Avis provinciale e del centro trasfusionale di Rimini. Questo il programma della giornata. Alle ore 11,15 la santa messa in memoria dei donatori defunti.
Alle 12,10 deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti e alle 12,30 ritrovo presso l'Hotel Milano (viale Colombo 40 a Bellaria, lungomare). Seguirà alle 12,45 la premiazione dei donatori benemeriti e alle 13 il pranzo sociale.
"La partecipazione al pranzo è subordinata alla prenotazione che si potrà effettuare presso la segreteria della sede Avis di Bellaria, in piazza del Popolo 1, nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 12,30 ed anche ai numeri di telefono 0541/346806 o 0541/327164", spiega il direttivo Avis di Bellaria Igea Marina.

Nelle foto, due momenti della festa del 2007, la premiazione dei donatori benemeriti e la deposizione della corona.

ANDREA SOLERI Il mio poetare leggero su fogli volanti

SULLA PUNTA DELLA LINGUA IL MARE
VATTI A RICORDARE COSA, SI LA FRASE
DIGNITÀ ALL'INFERNO AVANTI
PER USCIRNE O ANCORA FINGERE
VERSO UN MONDO RISPETTABILE
DI FILO SPINATO E ISOLE
FIRME, ESEMPI IN CUI COSTRINGERSI

Est*online*, il conto online a canone zero di Romagna Est

Spazio Romagna Est

Gestirsi il conto corrente comodamente da casa o dall'ufficio, in modo economico, comodo e rapido? "Est*online*" il conto corrente online a canone zero che Romagna Est mette a disposizione della propria clientela.
La filosofia di fondo è quella di rendere indipendente il possessore del conto corrente perché mette nella condizione di operare quando si vuole, dove si vuole, senza file allo sportello e con la massima libertà. Questa nuova opportunità svincola dalla necessità di muoversi e di sottostare ad orari determinati che spesso configgono con i tempi in cui è organizzata la vita, sempre più frenetica e con i minuti contati.

Le caratteristiche di Est*online*:
- Canone Zero
- Buona remuneratività
- Carta pagobancomat internazionale Maestro gratuita con prelievi illimitati gratuiti presso tutti gli ATM delle Banche di Credito Cooperativo
- Carta prepagata gratuita
- Carta di credito gratuita il 1° anno
- Domiciliazione stipendio e utenze gratis
- Disposizioni online illimitate gratuite: interrogazioni, bonifici, ricariche telefoniche, pagamento tasse F24
- Pagamento on line di bollettini postali, canone Rai, Ici e bollo auto
- Estratto conto online direttamente sul tuo computer senza più costi di invio postali.

EST*ONLINE* E' LA TUA BANCA SEMPRE APERTA
zero spese fisse e tanti servizi gratuiti da usufruire in piena autonomia!

LA CITTÀ A PORTATA DI NUMERO

Municipio
P.zza del Popolo, 1
Tel. 0541.343711

Iat Informazioni turistiche
Bellaria: Via Leonardo da Vinci, 2
Tel 0541.344108 fax 0541.345491
iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Polizia Municipale
Via Leonardo da Vinci, 10
Tel. 0541.343811

Pronto Intervento
Piazza del Popolo, 1 - Tel. 0541.327152

Pubblica Assistenza Croce Blu
Via Ricci, 9
Tel. 0541.333222

Carabinieri
Via Giovanni Pascoli, 60
Tel. 0541.344104

Orientaexpress
P.zza Gramsci,4
Tel. (e fax) 0541.340144

Biblioteca Comunale
Viale Paolo Guidi, 108
Tel. 0541.347186

Nursing Express
Assistenza infermieristica domiciliare
Via Virgilio, 84 Igea Marina
Tel. 0541.333653

Centro Giovani "Kas8"
Tel. 0541.343940

CUP
Tel. 0541-327153

Hera (Nettezza Urbana)
Tel. 0541.361361

Protezione Civile
Tel. 0541.331148

Informahandicap
Tel. 0541.343782

Taxi Bellaria (servizio diurno e notturno) Tel. 0541.343132

Centro sociale Alta Marea
Tel. 0541.346747

PISCINE
CAMPANA & OTTAVIANI
COSTRUZIONE PISCINE E VASCHE IDROMASSAGGIO
IN CEMENTO ARMATO E PREFABBRICATE
(CHIAVI IN MANO)
ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI
ASSISTENZA TECNICA, PRODOTTI CHIMICI,
DEPURAZIONE ACQUE, SALE
Via Ravenna, 197 A
Tel. E Fax 0541.347305 - 47814 BELLARIA (RN)

MAGNETI MARELLI
OFFICINA ELETTRAUTO
F.lli VANNONI s.n.c
ELETTRONICA DELL'AUTO
CLIMATIZZAZIONE
Via Ravenna, 147 - BELLARIA - Tel. 0541/347283
P.I. 01794720407

UN PASSO AVANTI
È CONSUMARE
DI PIÙ LE SCARPE
E MENO LE
GOMME DELL'AUTO

ROMAGNA EST
2004 centi anni 2009

CASE INDIPENDENTI
NEL PARCO DEL GELSO
A DUE PASSI DAL MARE

POSSIBILITÀ DI MODIFICARE IL PROGETTO E DI PERSONALIZZARE I MATERIALI DI FINITURA.
(ARIA CONDIZIONATA, IMPIANTO DI ALLARME, PAVIMENTI IN LEGNO, VETRI ANTISFONDAMENTO, PORTONCINI BLINDATI)

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA A PARTIRE DA
€ 2.000,00/MQ

CMV
PER INFO:
TEL 0541.679343
348.8052319

gelso sport

TEL
0541.332184
FAX
0541.331305

PISCINE
PALESTRE
CENTRO BENESSERE
CENTRO MEDICO RIABILITATIVO

SPORT - SVAGO - DIVERTIMENTO
MA ANCHE RISPOSTE AI TUOI PROBLEMI

SE HAI DELLE IDEE SU SPORT - TURISMO E TEMPO LIBERO, FAI UN FAX O TELEFONA A GELSO SPORT, I TUOI PROGETTI POTREBBERO TRASFORMARSI IN REALTÀ!

BORDONCHIO
Bellaria Igea Marina